



A cura di:

Associazione Shanti onlus
Associazione Pallacarte Chapas

in collaborazione con

Città di Corsico
Assessorato alla Cultura
Assessorato all'Ambiente

Aderiscono

ANPI Buccinasco
ANPI Corsico
ARCI Corsico -
Comitato **OSSERVA DONNE**
EMERGENCY Buccinasco
ITACA
LIBERAMENTE
Libreria "La Calusca" Milano
MANITÈSE
RETE ANTIRAZZISTA Corsico -
Prog. Libertario Flores Magon Milano

Si ringrazia per il contributo la
COOPERATIVA FERRUCCIO DE GRADI

"Noi possiamo sopravvivere
come specie solo se viviamo
in accordo alle leggi
della biosfera. La biosfera
può soddisfare i bisogni di
tutti se l'economia globale
rispetta i limiti imposti dalla
sostenibilità e dalla giustizia.»

Vandana Shiva



"La terra possiede risorse sufficienti per provvedere
ai bisogni di tutti, ma non all'avvidità di alcuni"

Mahatma Gandhi

interviene

Vandana Shiva

Scienziata, ambientalista e
attivista indiana
Premio Right Livelihood Award 1993

Teatro Verdi
via Verdi
CORSICO(MI)
dalle ore 10 alle ore 19

informazioni

shanti@tiscali.it tel. 02 4405006

www.shantionlus.org

Assessora alla Cultura

Maria Ferrucci

Assessore Ambiente

Dario Ballardini

Sindaco

Sergio Graffeo

Biodiversita' Acqua Cibo Diritti umani



Programma

Teatro Verdi Corsico
dalle ore 10.00

Saluti autorità

*Condividere il dono della terra - Il sentiero
dell'umanità verso pace e giustizia*
Vandana Shiva

Acque minerali
Luca Martinelli -
Redattore di Altreconomia

*Informazione bene comune: come difendersi
dal potere mediatico.*

Giulio Sensi -
Collaboratore Mani Tese

*Privatizzazione dei beni e recupero dei beni
comuni: cibo ed acqua*
Vandana Shiva

Semi per l'indipendenza
Federica Riva
Antropologa, ricercatrice CNR -Università
Bicocca Milano

Stand espositivi
Produttori del PARCO AGRICOLO SUD
MILLANO con prodotti biologici della filiera
corfa
Associazioni del territorio

Sarà attivo un **punto ristoro** il cui ricavato
sarà devoluto al progetto della **Città di
Corsico di ricostruzione della scuola di
Fontecchio (AQ)** distrutta dal terremoto



Vandana Shiva

Vandana Shiva fisica, economista, attivista politica e ambientalista, ha vinto il premio Nobel alternativo per la pace nel 1993 ed è direttore della Research Foundation for Science, Technology and Natural Resource Policy di Dehra Dun in India.

Nel suo istituto di ricerca si affrontano i più significativi problemi dell'ecologia sociale dei nostri tempi, in stretta collaborazione con le comunità locali e i movimenti sociali. Vandana Shiva fa parte dell'esteso movimento che in Asia, Africa e America Latina critica le politiche di aiuto allo sviluppo attuate dagli organismi internazionali e indica nuove vie alla crescita economica rispettose della cultura delle comunità locali, che rivendicano il valore di modelli di vita diversi dall'economia di mercato.

La scienziata denuncia le conseguenze disastrose che il cosiddetto "sviluppo" ha portato nel Terzo Mondo. Lo sviluppo, o piuttosto il "malsviluppo", come lei lo definisce, anziché rispondere a bisogni essenziali minaccia la stessa sopravvivenza del pianeta e di chi vi abita.

Vandana Shiva è autrice di numerosi saggi:

Le guerre dell'acqua (Feltrinelli, 2004)
Monocolture della mente. Biodiversità, biotecnologia e agricoltura scientifica (Bollati 1995);
Sopravvivere allo sviluppo (Iseid 1990);
Vacche sacre e mucche pazze. Il furto delle riserve alimentari globali (DeriveApprodi 2001);
Campi di battaglia. Biodiversità e agricoltura industriale (Ambiente 2001);
Biopirateria. Il saccheggio della natura e dei saperi indigeni (Cuen 1999).
India spezzata (Il Saggiatore, 2008);

In questo periodo di grandi crisi che attraversano le piazze finanziarie più importanti del mondo, in tanti cominciano a considerare che il mercato non è tutto, e che semplicemente ci sono cose che non possono essere lasciate all'avidità del profitto

Una nuova sensibilità attorno al tema "beni comuni" si sta diffondendo, anche se ci sono troppe generalizzazioni sull'argomento. Mentre l'identificazione del concetto "beni comuni" con le risorse necessarie all'esistenza (aria - acqua - terra) è facilmente recepita, non lo è altrettanto la sua estensione a beni immateriali come la conoscenza, educazione, salute, energie, comunicazione, informazione di base, sicurezza, giustizia e sopra tutti la pace.

A sessant'anni dalla Dichiarazione dei Diritti Umani dobbiamo prendere atto del fallimento di una visione del mondo che ha assunto come principio etico il diritto alla diseguale distribuzione delle risorse.

Diritti elementari come abitare, nutrirsi, curarsi, istruirsi sono stati derubricati a bisogni, sono diventati pretesti per allargare i confini del mercato, opportunità di profitto per pochi e motivo di sofferenza per milioni di persone.